Il lento calo dei prezzi «Troppi i piccoli negozi»

Uno studio coop sull'inflazione

La rete di vendita eccessivamente frazionata costa all'Italia un punto in più rispetto agli altri Paesi europei - Come sta cambiando la mappa dei consumi al Nord e nel Mezzogiorno

MILANO — Nel panorama internazionale di calo dell'inflazione e del costo delle materie prime anche i prezzi dei generi alimentari in Italia hanno rallentato il ritmo di crescita. La media annua nazionale registrata nel giugno 86 è di + 5,9%. Il tasso tendenziale, cioè la proiezione della situazione del momento è addirittura, sempre a giugno, di + 1,9%. Questo però non si riflette sui prezzi al consumo, che salgono rispettivamente del 7,7% e del 5,3%; anzi la forbice si allarga, e pare destinata ad allargarsi ancora. Il consumatore paga, scuote la testa, e si abbandona a considerazioni sarcastiche. Di chi è la responsabilità? Una risposta ci viene dalla Coop, associazione delle Cooperative di consumo della Lega, grande protagonista della distribuzione, che ha prodotto in Lombardia uno studio su inflazione e consumi su scala nazionale. Anzitutto nel prezzo al consumo non c'è solo la merce: i piccoli esercizi, che hanno risentito dell'aumento degli affitti, hanno alzato i prezzi assai più della grande distribuzione, che invece ha beneficiato di un forte aumento di produttività del lavoro. Inoltre i prezzi non aumentano ugualmente *in tutti i settori: meno negli* alimentari, più nei beni durevoli. Un fatto principale però è il fenomeno di vischiosità dei prezzi, cioè di non adeguamento ai cambiamenti che avvengono a monte, che ora è negativo per il consumatore, ma che negli anni di inflazione galoppante lo ha protetto, facendo salire i prezzi al consumo meno di quelli all'ingrosso. Nella sostanza, dicono alla Coop, il sistema distributivo italiano, troppo frazionato e sovrabbondante, porta la responsabilità di un punto di inflazione in più rispetto ai partners europei. Dunque l'obiettivo dell'inflazione al 4% per il dicembre 86 non è realistico, è meglio prevedere un + 5,6%. Novità interessanti emergono sul fronte della qualità dei consumi: cala vistosamente l'incidenza dei consumi alimentari rispetto agli altri beni e servizi. In otto anni dal 78 all'85 i consumi alimentari sono aumentati del 13% e quelli complessivi del 17%. Da un dato lombardo poi si possono trarre tendenze per il futuro: i lombardi consumano il 10% in più della media nazionale per mangiare e ben il 35% per i consumi generali. La differenza riguarda soprattutto i nuovi consumi: ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura, trasporti, comunicazioni, salute. Siamo di fronte a trasformazioni profonde. Sull'onda del petrolio a basso prezzo si vendono molte auto; anche tv a colori, Hi-fi, videoregistratori, lavatrici vanno forte. In crisi invece il vino, lo zucchero, le carni, la pasta, le calzature. E profondi sono stati gli sconvolgimenti dovuti a eventi eccezionali e catastrofici: Chernobyl da una parte, che ha depresso i consumi di latticini e di carni alternative (conigli, polli) ed esaltato i surgelati; il metanolo dall'altra che ha accentuato la crisi del vino di bassa qualità e aiutato la birra ed altre bevande.

Dovremo abituarci a una nuova era in cui eventi esterni continueranno a sconvolgere le abitudini di consumo? Il panorama è quanto mai incerto. In compenso la Coop vanta risultati di buona qualità come quasi tutta la grande distribuzione in questi anni: tant'è che solo in Lombardia si apriranno nel triennio 87-89 11 punti vendita di media dimensione e 12 di grande dimensione. Il più importante sarà l'ipermercato di Milano, il primo costituito dalla Lega delle Cooperative. Sarà in un grande quartiere urbano, il Gallaratese, e avrà 4500 metri di superficie. In complesso la Coop lombarda creerà 900 nuovi posti di lavoro: segno che la razionalizzazione della rete di vendita può essere anche fonte di sviluppo e di occupazione.

Stefano Righi Riva

Scioperi servizi: referendum per varare i codici?

ROMA — La Cgil proporrà che i codici di autoregolamentazione (quell'insieme di norme nei servizi e negli uffici pubblici che regolamentano le lotte sindacali) prima del loro varo siano sottoposti a referendum tra tutti i lavoratori. La decisione — già anticipata comunque dal sindacato di categoria e in tante dichiarazioni di esponenti della Cgil — è stata presa ieri in una riunione dell'esecutivo della confederazione, dedicata proprio a questi temi. La relazione introduttiva è stata affidata a Antonio Lettieri, il segretario confederale che segue da vicino i problemi del pubblico impiego. Lettieri ha spiegato che il sindacato non deve concepire «i codici di autoregolamentazione (si usa il plurale perché ne sono previ*sti otto: uno per ogni com*parto) come materia di scambio con le controparti. Per essere chiari: non intendiamo mettere in mora le regole che autonomamente ci stiamo dando per le eventuali inadempienze delle controparti. Al tempo stesso però deve essere chiaro che i codici s'inseriscono in un quadro di nuove relazioni sindacali, che devono prevedere anche codici di comportamento delle controparti».

Riordino fiscale: il Pci lascia il gruppo dei «30»

ROMA — I parlamentari del Pci e della Sinistra indipendente hanno deciso di non partecipare più ai lavori della «commissione dei 30», un organismo paritetico bicamerale che in questa legislatura ha il compito di esprimere i propri pareri sui decreti attuativi dei Testi unici per i diversi comparti dell'aggrovigliato mondo fiscale. La validità della commissione scade il prossimo 31 dicembre. In una lettera al presidente Dino Felisetti e al ministro delle Finanze, Visentini, i deputati e senatori Pci e Sin. ind., *ricordano come* all'ampio e fluido lavoro delle passate legislature, si sia contrapposta in questi tre anni una attività asfittica. Ciò per varie contingenze, anche politiche, ma soprattutto per il concentrarsi di fatto in un unico relatore (il dc Usellini) di tutti gli impegni di ricerca ed elaborazione preliminari, *con i conseguenti inevi*tabili ritardi e senza contare preoccupanti divaricazioni specie sull'Irpef fra relatore e governo, con quest'ultimo che ha disertato da tempo le riunioni ed impedisce la collaborazione dei funzionari delle imposte dirette con l'organismo parlamentare. Di qui la decisione di uscire dalla commissione delle sinistre, che comunque rimetteranno al governo le loro proposte e osservazioni ai progetti di decreto.

La Borsa cambia umore ogni giorno

Ieri giornata negativa (−1.9) dopo la ripresa di martedì - I riflessi della discussione nel governo sulla tassazione delle rendite finanziarie - Clima di incertezza per lo scontro al vertice della Montedison dopo la conclusione dell'affare Fondiaria

MILANO — Dopo la parziale schiarita di martedì il «clima» della Borsa ieri è tornato a volgere al brutto. La seduta si è aperta con un ribasso del 3% (sul 27 per cento dei titoli trattati) e si è svolta poi all'insegna di un graduale recupero, chiudendosi con l'indice Mib diminuito dell'1,9%. La tendenza ad un contenuto miglioramento del tono degli affari si è confermata nel dopolistino. La giornata borsistica ha così avuto un andamento esattamente opposto a quella dell'altro ieri, quando si era aperta con un recupero più netto, poi gradualmente ridimensionato.

Col nuovo calo, che riprende la tendenza al ribasso ormai costantemente verificata nell'ultima settimana con l'unica eccezione di martedì, il progresso dall'inizio dell'anno si è ridimensionato al 74,3 per cento. Il ribasso ha interessato un po' tutti i valori, in un quadro di scambi ulteriormente ridotti (circa 200 miliardi di lire, rispetto ai 216 di martedì): Montedison ha perso il 2,54%, Fiat il 3,47% — entrambi questi valori hanno ceduto per oltre 7 punti percentuali dai compensi di agosto — mentre perdite più contenute hanno registrato bancari e assicurativi. Scambi vivaci attorno alle Generali (−1,39) forse anche in previsione dell'aumento di capitale; sono circolate voci di un aumento di capitale a proposito di Mediobanca, che ha ceduto solo dello 0,70%.

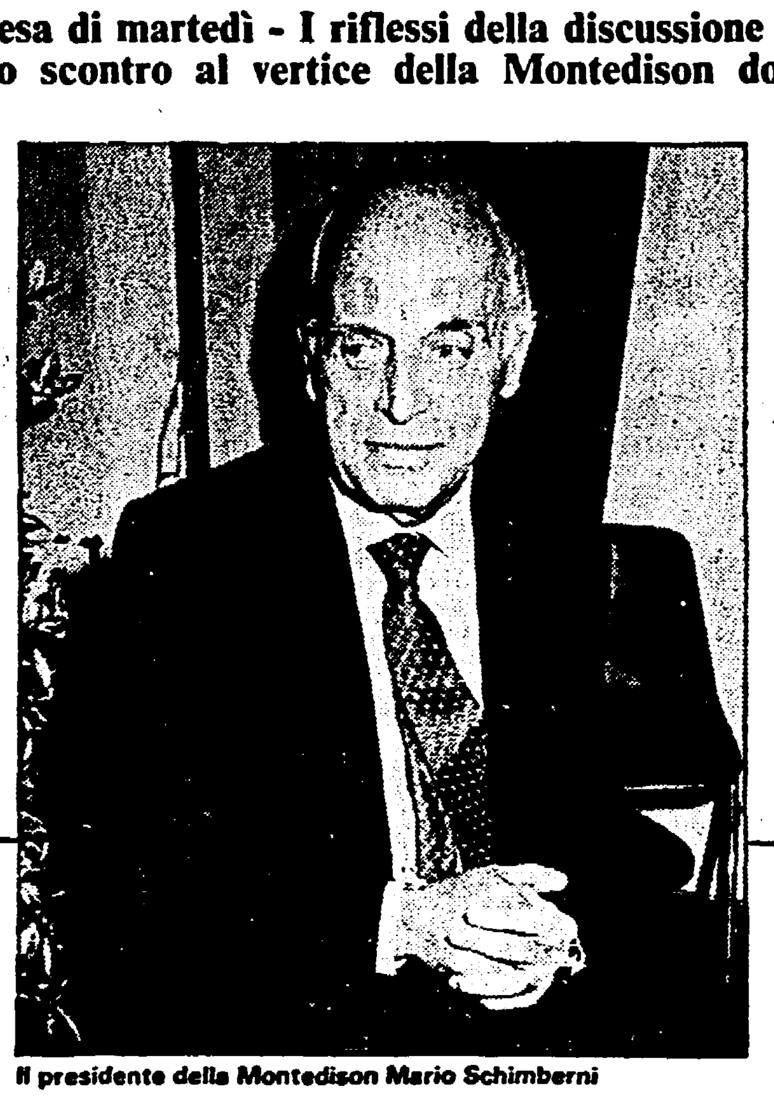
Anche il mercato ristretto ha mostrato un ulteriore arretramento dopo quello di mercoledì scorso: un regresso del 3,26% che si aggiunge al −1,16% di una settimana fa.

Perché la Borsa delude? Ieri la responsabilità veniva attribuita al riemergere di voci e dichiarazioni, anche di esponenti della maggioranza governativa, sulla tassazione delle *rendite finanziarie*, mentre permane il clima di attesa per le conclusioni a cui perverrà la riunione di domani del sindacato di blocco Montedison, in relazione alla vicenda Fondiaria. Ma l'andamento di queste giornate conferma la sostanziale fragilità del mercato azionario nonostante il «boom» di quest'anno. Forse non è inopportuno il richiamo di Nerio Nesi ai rischi di presbiopia economica che può comportare *«l'illusione finanziaria»* rispetto alla situazione assai contraddittoria dell'economia reale italiana.

In questi giorni è circolata la relazione che Schimberni presenterà alla assemblea Meta per l'aumento di capitale: essa contiene una difesa dell'affare Fondiaria, di cui vengono valorizzati tanto i contenuti economici (le azioni sarebbero state acquistate ai prezzi di mercato) che strategici (per la «sinergia» tra servizi della distribuzione, finanza e assicurazioni e nuove tecnologie). Vedremo domani pomeriggio cosa ne pensano gli altri soci legati dal «patto» di blocco.

Intanto la Consob ieri ha messo a punto le nuove disposizioni che obbligano le aziende quotate in borsa che aumentano il capitale ad una informazione più trasparente.

a. l.



Il presidente della Montedison Mario Schimberni

Le assicurazioni l'industria e le regole d'onore

ROMA — *Si riunisce domani a Milano il* sindacato di blocco, *composto di 13 azionisti, che controlla la Montedison. Il presidente della Montedison Mario Schimberni è stato costretto a convocare la riunione dopo che Enrico Cuccia (Mediobanca) e Giampiero Pesenti (Italmobiliare) hanno reso pubblica una lettera in cui affermano di essere stati tenuti all'oscuro della decisione presa in Montedison di autorizzare una società controllata, la* Meta, *ad acquistare un 12,4% di azioni Fondiaria in aggiunta al 25% acquisito un anno fa con l'incorporazione della Bi-Invest di Carlo Bonomi. La riunione si potrebbe concludere con l'uscita di Mediobanca ed Italmobiliare dal sindacato di blocco (un accordo fra i maggiori azionisti della Montedison) e, eventualmente, con la vendita delle loro azioni sul mercato.*

Il clamore suscitato dalla «rottura» fra due gruppi di finanzieri — quello che sta dietro a Schimberni, che comprende una varietà di interessi, e quello schierato dietro Cuccia, in cui si allineano Agnelli, Pirelli, Orlando ed altri — è poco comprensibile dal punto di vista del pubblico. In alcuni mercati finanziari esiste la regola che chi si accinge a rastrellare una certa quota delle azioni di una società è tenuto a comunicarlo all'autorità di vigilanza (in questo caso la Consob). Questa regola sarebbe utile anche in Italia. Però se non esiste per Cuccia non si può crearla apposta per Schimberni. Quanto alle «regole d'onore», sono fatti privati com'è privato il «sindacato di controllo», una forma di organizzazione degli interessi che si rivolge, spesso, contro i piccoli azionisti.

Che Schimberni non abbia chiesto il permesso a Cuccia e Pesenti è dunque irrilevante. Tanto più che già un anno prima, acquistando il 25% della Fondiaria (cui fanno capo altre tre compagnie di assicurazioni ed una piccola banca) la Montedison aveva già chiarito di voler sviluppare, organizzandoli nella Società Meta, una rete integrata di servizi finanziari, immobiliari ed assicurativi sullo stile di alcune conglomerazioni che si sono sviluppate negli Stati Uniti. Di conseguenza il consiglio di amministrazione della Meta ha approvato il nuovo acquisto Fondiaria, ribadendo i suoi obiettivi, ed ha convocato l'assemblea degli azionisti il 24 ottobre per l'aumento del capitale.

L'iniziativa di Schimberni ha ben altra rilevanza per l'assetto del mercato finanziario in Italia ed il futuro delle leggi che lo regolano. La legge bancaria, anche per il fatto di essere sopravvissuta a se stessa (se ne festeggia il cinquantenario) non prevede il controllo sulle compagnie di assicurazioni e le banche da parte di gruppi industriali. Prevede, anzi, un «principio di specializzazione», in base al quale banca, assicurazione, impresa industriale (o commerciale), debbano ognuno fare il proprio mestiere restando in linea di massima autonome.

Quando l'Ifi degli Agnelli prese il controllo del gruppo assicurativo Toro, quindi, l'operazione doveva essere impedita. E quando Montedison ha acquistato Bi-Invest, un anno fa, doveva essere obbligata a cedere le azioni Fondiaria *a gente del mestiere. Oggi Schimberni può avvalersi dei precedenti e di uno schieramento ancor più forte di industriali che chiede l'abolizione del «principio di specializzazione» degli intermediari finanziari (nel frattempo De Benedetti ha comprato una compagnia di assicurazioni e chiede di aprire una banca; Ferruzzi ha comprato la sua brava compagnia, e via di seguito).*

L'invasione di interessi industriali nel campo assicurativo è sollecitata, inoltre, dalla promessa del governo di amputare il regime previdenziale pubblico-mutualistico in modo da costringere i lavoratori a sottoscrivere polizze e fondi privati. Il «Gruppo Assicurazioni» del Pci, in un documento diffuso agli inizi di questo mese, chiede misure sia per arginare la subordinazione delle assicurazioni all'industria che per introdurre regole più rigorose nell'esercizio delle assicurazioni sviluppando un «diritto dell'assicurato» oggi bistrattato.

Oggi il Parlamento, al momento in cui inizia la discussione sulla nuova legge bancaria che dovrebbe regolare l'insieme del mercato, viene posto di fronte a pesanti fatti compiuti.

r. s.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Prestito 1980/1987 a tasso indicizzato di L. 800 miliardi (Henry)

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate l'8 settembre 1986, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° dicembre 1986 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

4 - 9 - 11 - 12 - 16 - 22 - 44 - 46 - 53
54 - 59 - 78 - 79 - 85 - 89 - 92 - 94

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° giugno 1987. L'importo della cedola eventualmente mancante sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

Brevi

Portuali minacciano scioperi

ROMA — Tutti i porti italiani saranno bloccati per 24 ore entro la fine del mese se il Consiglio dei ministri non approverà al più presto il provvedimento di legge concordato con le parti sociali. Lo hanno annunciato le federazioni dei trasporti Cgil Cisl e Uil criticando al tempo stesso la mancata convocazione presso il ministero della Marina mercantile.

Fisco: per i lavoratori la Grecia è l'Eden

ROMA — Ai lavoratori greci il fisco trattiene sulla busta paga il 3,3% in media della retribuzione, il più basso livello in Europa. Il più alto è in Danimarca con il 39,6%. In Italia le retribuzioni vengono amputate del 17,4%. Lo rivela un'indagine dell'Ocse.

Aumenta (9 lire) il gasolio

ROMA — Da oggi aumentano di 9 lire al litro i prezzi del gasolio e del petrolio da riscaldamento: saranno rispettivamente di 557 e di 600 lire al litro

Industrie Pirelli aumenta il capitale

MILANO — Le Industrie Pirelli, la holding industriale alla quale fanno capo le attività italiane del gruppo Pirelli, hanno deciso una ricapitalizzazione per 27 miliardi 960 milioni di lire. L'operazione sarà realizzata con conferimento in denaro ed emissione di azioni ordinarie.

Nomine bancarie: altro rinvio

ROMA — Il ministero del Tesoro ha smentito ieri alcune notizie diramate da un'agenzia di stampa circa una prossima riunione (questa settimana o all'inizio della prossima) del Comitato per il credito e il risparmio per il rinnovo di alcuni vertici bancari.

Dal 17 a Milano lo Smau

MILANO — Si svolgerà dal 17 settembre per sei giorni alla Fiera di Milano la 23ª edizione dello Smau, salone per l'ufficio. Protagonista il personal computer, e tutti i più recenti ritrovati nel campo di informatica e automazione. Quest'anno vi saranno 1371 espositori, con forte presenza estera (soprattutto Usa e Germania). In numerosi convegni si discuterà di intelligenza artificiale, reti telematiche, tecnologie e ambiente.

Altri 31 progetti ammessi al fondo innovazione

ROMA — Il Cipi in luglio ha ammesso altri 31 progetti ai finanziamenti del fondo rotativo per l'innovazione tecnologica: tra gli altri quelli avanzati da Menarini, Ciba-Geigy, Enichem, Agusta, Ferrero e Marconi italiana.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 325,82 con una variazione in ribasso dell'1,84 per cento. *L'indice globale* Comit (1972=100) ha registrato quota 770,81 con una variazione negativa dell'1,76 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,743 per cento (9,749 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	11.000	−0.90
Ferraresi	35.200	0.60
Buitoni	9.800	−0.51
Buitoni Ri	4.570	−0.87
Bui R 1Lg85	4.100	−3.53
Eridania	4.910	−2.19
Perugina	5.200	−1.89
Perugina Rp	2.300	−2.13
ASSICURATIVE		
Abeille	153.000	−0.65
Alleanza	75.650	−2.95
Generali Ass	162.000	−1.40
Italia 1000	25.400	−2.27
Fondiaria	86.490	−1.15
Previdente	41.950	−2.33
Latina Or	15.550	−2.72
Lloyd Adriat	30.050	−3.66
Milano O	38.450	−1.91
Milano Rp	19.800	0.00
Ras Fraz	58.900	−2.32
Sai	31.600	−3.38
Toro Ass. Or	35.900	−0.66
Toro Ass. Pr	25.150	−3.19
Unipol Pr	24.490	−2.82
BANCARIE		
Catt Veneto	6.810	−2.71
Comit	27.100	−0.81
BCA Mercant	13.450	−0.37
BNA Pr	3.210	−1.23
BNA R Nc	2.900	−0.03
BNA	5.700	−1.38
BCA Toscana	10.550	−2.31
B. Chiavari	6.000	[illegible]
BCO Roma	17.870	−1.81
Lariano	4.750	−2.06
Cr Varesino	3.701	−0.30
Cr Var Ri	2.690	0.00
Credito It	3.450	−1.29
Cred It Rp	2.995	−1.64
Credit Comm	6.550	−1.13
Credito Fon	5.570	0.36
Interban Pr	33.795	−0.60
Mediobanca	276.050	−0.70
Nba Ri	2.348	−2.57
Nba	4.030	−2.42
Quote Bnl R	25.950	−1.89
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.920	0.00
Burgo	11.310	−0.88
Burgo Pr	8.800	6.93
Burgo Ri	11.200	0.00
L'Espresso	24.710	0.82
Mondadori	17.180	−0.12
Mondadori Pr	10.880	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3.280	−0.15
Italcementi	75.600	−0.53
Italcementi Rp	41.000	−0.73
Pozzi	540	−0.37
Pozzi Ri Po	415	1.22
Unicem	23.670	−1.38
Unicem Ri	13.120	−2.09
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.300	−1.56
Caffaro	1.400	−2.78
Caffaro Rp	1.390	0.00
Fab Mi Cond	4.090	−0.24
Farmit Erba	12.850	−2.53
F Erba R Nc	8.185	1.05
Fidenza Vet	10.499	−0.02
Italgas	3.297	−0.48
Manuli cavi	3.630	−3.20
Mira Lanza	42.030	−1.11
Mont. 1000	3.250	−2.55
Montefibre	2.890	−0.76
Perlier	28.090	−0.07
Pierrel	3.651	−3.92
Pierrel Ri	2.380	7.69
Pirelli SpA	5.290	−0.84
Pirelli Ri Nc	3.125	0.00
Pirelli R P	5.280	0.00
Recordati	13.010	0.77
Record Ri Nc	6.700	−0.89
Rol Ri Nc	1.821	−1.83
Rol	3.050	−1.93
Saffa	10.330	−1.62
Saffa Ri Po	10.360	−1.33
Siossigeno	31.900	−2.74
Sio Ri Po	21.010	2.99
Snia Bpd	5.470	−0.55
Snia Ri Po	5.350	−1.29
Sorin Bio	17.920	0.11
Ucb	2.250	2.32
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.257	−1.64
Rinascen Pr	660	1.38
Rinascen Ri P	653	−2.54
Silos	2.398	−0.50
Standa	13.200	−2.22
Standa Ri P	8.600	0.01
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1.182	−1.91
Alitalia Pr	1.010	−2.88
Ausiliare	8.000	0.00
Auto To-Mi	9.400	1.51
Italcable	29.990	−0.70
Italcable Rp	26.000	−0.04
Sip	3.630	−1.87
Sip Ord War	4.200	−1.06
Sip Ri Po	3.305	−2.22
Sirti	10.860	−3.47
ELETTROTECNICHE		
Selm	3.666	−1.58
Selm Risp P	3.762	−1.31
Sondel Spa	1.390	−3.41
Tecnomasio	1.578	−0.25
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	3.600	1.41
Agric. 1St85	3.790	−1.17
Agricol. 800	3.905	−2.35
Bastogi	715	0.56
Bon Sele	41.650	1.59
Bon Sele R	22.000	−0.90
Breda	11.140	0.09
Brioschi	1.335	3.49
Buton	3.555	−2.60
Camfin	3.749	−0.42
Cir R Po Nc	6.299	−1.73
Cir Ri	13.800	−2.68

Titolo	Chius.	Var. %
Cir	14.000	−2.78
Cofide R Nc	3.185	−0.16
Cofide SpA	6.200	−1.57
Comau Finan	5.290	−0.75
Editor Spa	8.490	3.54
Eurogest	3.000	0.00
Eurog Ri Nc	1.770	−0.56
Eurog Ri Po	2.870	−0.35
Euromobilia	12.650	−0.78
Euromob Ri	5.650	−0.88
Fidis	22.420	−1.15
Fimpar Spa	2.820	0.71
Finarte Spa	2.205	−0.45
Finrex	1.400	1.08
Finrex R P Nc	880	0.00
Fiscamb H R	3.000	−0.17
Fiscamb Hol	5.010	−0.79
Gemina	3.001	−1.77
Gemina R Po	2.630	−2.05
Gim	9.200	−3.38
Gim Ri	4.190	−0.71
Ifi Pr	29.510	−1.30
Ifil Fraz	7.651	−0.83
Ifil R Fraz	3.860	−0.90
Iniz. Ri NC	12.900	−0.15
Iniz. Meta	23.000	−3.36
Italmobilia	135.950	0.04
Kernel Ital	1.182	−1.58
Mittel	3.930	3.39
Part R NC	1.780	10.90
Part R NC W	4.450	−0.34
Partec SpA	3.390	1.04
Pirelli E C	7.700	0.65
Pirelli CR	4.180	0.60
Rejna	30.000	3.45
Rejna Ri Po	26.550	−0.75
Riva Fin	10.050	−0.50
Sabaudia Nc	1.451	−3.27
Sabaudia Fi	2.795	−1.93
Saes Spa	3.705	−1.20
Schiapparel	1.290	−1.53
Sem Ord	2.050	−2.38
Sem Ri	1.550	2.58
Serfi	5.900	−1.67
Sifa	6.750	−0.74
Sifa Risp P	5.550	−1.16
Sme	2.300	−2.75
Smi Ri Po	2.901	0.03
Smi-Metalli	3.302	−2.74
So Pa F	2.800	−1.06
Sopaf Ri	1.600	−3.61
Stet	5.075	−0.98
Stet Or War	3.100	1.14
Stet Ri Po	4.880	−0.81
Terme Acqui	4.500	−1.21
Tripcovich	8.600	−4.44
Tripcovich Ri	4.180	−0.48
War Comau	301	0.33
War Stet 9%	2.470	−1.59
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12.250	−0.57
Attiv Immob	7.890	0.51
Calcestruz	7.999	0.11
Cogefar	7.100	−0.70
Del Favero	5.180	0.39
Inv Imm Ca	4.400	−4.56
Inv Imm Rp	4.240	−2.08
Risanam Rp	14.530	0.00
Risanamento	20.000	0.45
Vianini	27.200	−2.51
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4.900	−1.61
Aturia	3.190	2.57
Aturia Risp	2.750	0.00
Danieli E C	10.300	0.00
Faema Spa	3.760	0.00
Fiar Spa	21.710	−0.23
Fiat	14.460	−3.47
Fiat Or War	13.160	−4.08
Fiat Pr	9.780	−4.12
Fiat Pr War	8.756	−2.72
Fiat Ri	9.201	−1.91
Fochi Spa	4.249	1.05
Franco Tosi	28.020	−0.34
Gilardini	26.400	2.52
Gilard R P	16.700	−0.60
Ind. Secco	3.140	−0.32
Magneti Rp	4.685	−3.18
Magneti Mar	4.948	−0.54
Necchi	4.800	−1.23
Necchi Ri P	4.710	−0.95
Olivetti Or	18.100	−1.09
Olivetti Pr	9.960	−1.87
Olivetti Rp N	10.190	−0.29
Olivetti Rp	18.100	0.28
Saipem	5.025	−1.46
Saipem Rp	4.875	−1.91
Sasib	16.610	−0.06
Sasib Pr	16.790	−0.36
Sasib Ri Nc	9.080	−0.44
Teknecomp	3.660	1.53
Valeo SpA	7.700	−2.53
Westinghouse	37.600	0.00
Worthington	1.850	1.65
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5.760	0.88
Dalmine	533	−1.11
Falck	11.000	−4.18
Falck 1Ge85	11.500	−0.86
Falck Ri Po	10.800	−3.31
Issa-Viola	2.001	−2.39
Magona	8.950	0.00
Trafilerie	3.550	−1.39
TESSILI		
Benetton	17.550	−2.50
Cantoni Rp	12.500	0.00
Cantoni	14.600	7.75
Cucirini	2.290	3.25
Eliolona	2.450	−2.00
Fisac	15.000	−0.66
Fisac Ri Po	12.990	−0.76
Linif 500	2.605	−4.19
Linif R P	1.975	−1.25
Rotondi	19.010	3.26
Marzotto	5.700	−1.72
Marzotto Rp	5.680	−0.18
Olcese	324	−4.71
Sim	12.000	−0.41
Zucchi	4.230	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	2.805	1.96
De Ferrari Rp	1.835	−2.39
Cigahotels	4.580	0.00
Con Acqtor	5.150	0.98
Jolly Hotel	11.320	0.09
Jolly Hotel Rp	11.451	0.10
Pacchetti	366	−2.01

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	102	−0.97
BTP-1FB88 12%	102,3	0.15
BTP-1FB88 12,5%	103	0.05
BTP-1FB89 12,5%	104,5	−0.10
BTP-1FB90 12,5%	106,3	0.00
BTP-1GE87 12,5%	100,35	−0.05
BTP-1LG88 12,5%	103,35	−0.05
BTP-1MG88 12,25%	103,15	0.59
BTP-1MZ88 12%	103	0.29
BTP-1MZ89 12,5%	103,6	−0.38
BTP-1MZ90 12,5%	106,5	0.00
BTP-1MZ91 12,5%	106,8	0.00
BTP-1NV88 12,5%	103,3	−0.43
BTP-1OT88 13,5%	99,9	0.00
BTP-1OT88 12,5%	103,35	0.19
CASSA DP-CP 97 10%	99	0.00
CCT ECU 82/89 13%	112	0.00
CCT ECU 82/89 14%	110,5	−0.90
CCT ECU 83/90 11,5%	109,55	0.00
CCT ECU 84/91 11,25%	109,3	0.28
CCT ECU 84-92 10,5%	108	0.00
CCT ECU 85-93 9,6%	104	−1.81
CCT ECU 85-93 9,75%	105	−0.94
CCT 18FB91 IND	99,5	0.00
CCT-83/93 TR 2,5%	91,95	0.05
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,85	0.20
CCT-AG90 IND	99,1	−0.05
CCT-AG91 IND	100,85	0.00
CCT-AG95 IND	99,6	0.00
CCT-AP87 IND	101,2	−0.10
CCT-AP88 IND	100,5	−0.05
CCT-AP91 IND	101,8	0.00
CCT-AP95 IND	99,4	0.00
CCT-DC86 IND	100,9	−0.30
CCT-DC87 IND	101,4	0.10
CCT-DC90 IND	103,8	0.00
CCT-DC91 IND	100,35	0.05
CCT-EFIM AG88 IND	101	0.00
CCT-ENI AG88 IND	100	0.00
CCT-FB87 IND	100,9	0.00
CCT-FB88 IND	101,6	0.05
CCT-FB91 IND	103,45	0.05
CCT-FB92 IND	99,95	0.00
CCT-FB95 IND	100,9	0.00
CCT-GE87 IND	100,95	0.00
CCT-GE88 IND	100,8	−0.10
CCT-GE91 IND	103,7	0.05
CCT-GE92 IND	100,55	−0.10
CCT-GN87 IND	101,65	0.00
CCT-GN88 IND	101,55	−0.15
CCT-GN91 IND	101,8	0.10
CCT-GN95 IND	99,6	0.00
CCT-LG88 EM LG83 IND	101,85	0.00
CCT-LG90 IND	99	0.00
CCT-LG91 IND	101,1	0.20
CCT-LG95 IND	100,2	0.10
CCT-MG87 IND	101,4	−0.10
CCT-MG88 IND	100,6	−0.35
CCT-MG91 IND	101,8	0.00
CCT-MG95 IND	99,6	0.00
CCT-MZ87 IND	101,05	−0.15
CCT-MZ88 IND	100,45	−0.20
CCT-MZ91 IND	101,8	0.05
CCT-MZ95 IND	99	0.00
CCT-NV86 IND	100,35	0.00
CCT-NV87 IND	102	0.29
CCT-NV90 IND	99	−0.05
CCT-NV90 EM83 IND	103,9	−0.05
CCT-NV91 IND	100,7	−0.10
CCT-OT86 IND	99,9	0.00
CCT-OT86 EM OT83 IND	99,95	−0.05
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,85	0.00
CCT-OT90 IND	98,8	0.00
CCT-OT91 IND	100,85	0.00
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,9	−0.05
CCT-ST90 IND	98,65	0.00
CCT-ST91 IND	100,85	0.20
CCT-ST95 IND	99,55	−0.05
ED SCOL-72/87 6%	96,9	0.00
ED SCOL-75/90 9%	98	0.00
ED SCOL-76/91 9%	104,5	1.38
ED SCOL-77/92 10%	103	2.18
REDIMIBILE 1980 12%	103,2	0.00
RENDITA-35 5%	85,2	0.00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	18.800
Argento (per kg)	263.150
Sterlina v.c.	136.000
Sterlina n.c. (a. '73)	137.000
Sterlina n.c. (p. '73)	136.000
Krugerrand	570.000
50 pesos messicani	680.000
20 dollari oro	700.000
Marengo svizzero	110.000
Marengo italiano	105.000
Marengo belga	103.000
Marengo francese	108.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1421,4	1423,6
Marco tedesco	689,7	689,725
Franco francese	210,92	211,025
Fiorino olandese	611,515	611,455
Franco belga	33,304	33,307
Sterlina inglese	2100,3	2117,2
Sterlina irlandese	1897,7	1900,65
Corona danese	182,36	182,3
Dracma greca	10,457	10,484
Ecu	1449,945	1451,5
Dollaro canadese	1025,4	1028,8
Yen giapponese	9,195	9,138
Franco svizzero	849,635	846,725
Scellino austriaco	98,067	98,045
Corona norvegese	193,06	193,42
Corona svedese	204,78	205,02
Marco finlandese	288,1	288,33
Escudo portoghese	9,64	9,655
Peseta spagnola	10,537	10,534

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Benetton 86 W 6,5%	108	108
Bind-De Med 84 Cv 14%	239	239
Bind-De Med 90 Cv 12%	178	179
Buitoni 81/88 Cv 13%	155	143
Cabot Micen 83 Cv 13%	209,8	204
Caffaro 81/90 Cv 13%	702	698
Ciga 81/91 Cv ind	134,5	137
Cir-85/92 Cv 10%	182,5	183,2
Efib-85 Ifitalia Cv	167,5	167
Efib-Ifi 85 Cv 10,5%	182	184
Efib-Saipem Cv 10,5%	131,5	131,5
Eridania 85 Cv 10,75%	129,1	129,1
Euromobil 84 Cv 12%	426	426
Generali 88 Cv 12%	1151	1140
Gilardini 91 Cv 13,5%	825	827
Itsa V 91 Cv 13,5%	114,5	118,5
Imi-Cir 85/91 ind	306	306
Iri Aerit W 86/93 9%	240	240
Iri-Stet 73/88 Cv 7%	237	237
Iri-Stet W 85/90 9%	164,1	165
Iri-Stet W 85/90 10%	217,1	218
Italgas 82/88 Cv 14%	437	437
Magn Mar 91 Cv 13,5%	915	901
Magona 74/88 excv 7%	n.p.	n.p.
Mediob-Buit Risp 10%	153	150
Mediob-Buitoni Cv 8%	320	325
Mediob-Fibre 88 Cv 7%	101	102
Mediob-Fidis Cv 13%	n.p.	n.p.
Mediob-Italcem Cv 7%	172	173
Mediob-Selm 82 Ss 14%	191,75	194
Mediob-Sip 88 Cv 7%	168	173
Mediob-Sip 91 Cv 8%	138	144
Mediob-Spir 88 Cv 7%	357	358,75
Mediob-88 Cv 14%	3035	3080
Mira Lanza 82 Cv 14%	465	465
Monted Selm/Meta 10%	196	196
Montedison 84 1Cv 14%	335	340
Montedison 84 2Cv 13%	335	340,5
Olivetti 81/91 Cv 13%	368,5	370
Ossigeno 81/91 Cv 13%	325	344
Pirelli Spa-Cv 9,75%	241	242
Pirelli 81/91 Cv 13%	385	385
Saffa 81/86 Cv 13%	n.p.	n.p.
Sasib 85/89 Cv 12%	420	425
Snia Bpd 85/93 Cv 10%	319,5	321,5
S. Paolo 93 Atim Cv 14%	290	294
Stet 83/88 Sta 1 Ind	167	165
Tripcovich 89 Cv 14%	208	207,5

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	15.759	15.749
IMICAPITAL (A)	25.270	25.071
IMIREND (O)	14.555	14.538
FONDERSEL (B)	28.530	28.443
ARCA BB (B)	20.346	20.283
ARCA RR (O)	11.575	11.572
PRIMECAPITAL (A)	27.231	27.085
PRIMEREND (B)	19.367	19.290
PRIMECASH (O)	12.557	12.542
F. PROFESSIONALE (A)	27.356	27.213
GENERCOMIT (B)	17.241	17.174
INTERB. AZIONARIO (A)	19.363	19.254
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	13.054	13.036
INTERB. RENDITA (O)	12.433	12.431
NORDFONDO (O)	12.452	12.434
EURO-ANDROMEDA (B)	16.660	16.576
EURO-ANTARES (O)	12.955	12.939
EURO-VEGA (O)	10.373	10.367
FIORINO (A)	22.081	21.945
VERDE (O)	11.849	11.840
AZZURRO (B)	17.262	17.182
ALA (O)	11.865	11.855
LIBRA (B)	16.830	16.752
MULTIRAS (B)	17.471	17.395
FONDICRI 1 (O)	11.733	11.719
FONDATTIVO (B)	14.473	14.412
SFORZESCO (O)	12.366	12.354
VISCONTEO (B)	18.707	18.671
FONDINVEST 1 (O)	12.033	12.020
FONDINVEST 2 (B)	15.038	14.979
AUREO B	16.058	15.984
NAGRACAPITAL (A)	14.791	14.704
NAGRAREND (O)	12.175	12.157
REDDITOSETTE (O)	15.311	15.232
CAPITALGEST (B)	14.802	14.709
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	18.039	17.908
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	12.503	12.498
RENDIFIT (O)	11.711	11.695
FONDO CENTRALE (B)	14.735	14.645
BN RENDIFONDO (B)	11.625	11.264
BN MULTIFONDO (O)	12.927	12.879
CAPITALFIT (B)	12.144	12.085
CASH M. FUND (B)	13.469	13.417
CORONA FERREA (B)	10.736	10.707
CAPITALCREDIT (B)	10.464	10.400
RENDICREDIT (O)	10.571	10.565
GESTIELLE M (O)	10.470	10.463
GESTIELLE B (B)	10.453	10.427
EURO MOB. RE CF (B)	10.783	10.746
EPTCAPITAL (B)	10.452	10.428
EPTBOND (O)	10.387	10.373
PHENIXFUND (O)	10.206	10.190
FONDICRI 2 (B)	10.134	10.122